

Cesena

Usura ed estorsione al ristoratore Condannato produttore 52enne

Era stato arrestato a Savignano Mare
In casa aveva anche della droga

RIMINI

Tre anni e 8 mesi di reclusione. È la condanna inflitta ieri con rito abbreviato dal Gup del tribunale di Forlì, al produttore cinematografico Nicola Disapio che lo ha riconosciuto colpevole dei reati di usura, estorsione e detenzione di droga a fine di spaccio. L'accusa aveva

chiesto per l'incensurato, la condanna a 5 mesi e 10 giorni.

La storia

Il 52enne, assistito di fiducia dall'avvocato Andrea Guidi del Foro di Rimini, era stato arrestato lo scorso marzo, nel pieno del lockdown, subito dopo aver ricevuto 200 euro da un ristoratore di Savignano che con lui aveva contratto un debito di 1.600 euro per l'acquisto di cocaina. Disapio era solo uno dei tanti con cui si era indebitato a causa del suo vizio, ed a lui, per iniziare a far fronte

ad alcuni debiti, aveva chiesto un prestito di 2.500 euro. Denaro che il produttore disse di non avere ma era in grado di procurarsi da amici degli amici. Fatto sta che al momento della consegna della somma richiesta, Disapio allegò una ricevuta con una somma esattamente doppia da restituire: 5mila euro. Il ristoratore, con non poca fatica riuscì a racimolare nei tempi stabiliti 4.500 euro. Ecco perché quando il produttore gliene ha chiesti altri 1.500, ha cercato di opporre resistenza. Disapio, per dissua-

derlo, avrebbe perciò minacciato di far del male ai suoi parenti più stretti.

La svolta

È stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Il ristoratore, terrorizzato, ha varcato il portone della caserma della Compagnia dei carabinieri di Cesenatico ed ha raccontato la sua storia. I militari hanno così organizzato la trappola: fotocopiati 200 euro li hanno affidati alla vittima che avrebbe dovuto consegnarli al produttore al Romagna Shopping Valley. Avvenuto il passaggio i militari sono spuntati dal nulla e l'hanno arrestato. Dopo l'arresto è stata perquisita anche la casa di Bellaria del produttore cinematografico. Qui sono stati sequestrati dai carabinieri 8 grammi di cocaina suddivisa

in 2 dosi, due bilancini di precisione, sostanza da taglio, materiale per il confezionamento dello stupefacente e la somma in contanti di 28.500 euro circa, ritenuta provento delle illecite attività dell'uomo. In casa i militari hanno anche trovato due pistole ad aria compressa, fedeli repliche di armi da fuoco, una delle quali era stata anche usata per minacciare la sua vittima. L'avvocato Guidi ha già annunciato ricorso in appello. Il ristoratore si è costituito parte civile attraverso l'avvocato Luca Orsini del Foro di Forlì.

Ultima annotazione. Disapio in occasione della cattura era stato denunciato per la violazione del "Dpcm Coronavirus": visto che era uscito senza motivo dal Comune di Bellaria.

DONNA SERIAMENTE FERITA IN VIA RAVENNATE

Arrestato dalla polizia lo scippatore seriale Accuse per due dei colpi

Ha 35 anni ed ha numerosi precedenti simili in passato
Di giorno lavorava per vendere contratti di fornitura

CESENA

Era appena uscito di comunità ma, stando al comportamento assunto, non era uscito dal tunnel della droga. Soprattutto aveva "necessità" di procurarsi sempre del denaro per acquistarla, malgrado stesse anche lavorando come procuratore di contratti per utente domestico.

Il Commissariato di polizia ha arrestato lo scippatore seriale che stava imperversando in città. Le manette sono scattate nei giorni scorsi, dopo l'ennesimo colpo. Un mese fa ci fu la prima vittima. Poi dal 19 ottobre in avanti sono stati messi a segno altri 6 scippi: tutti da una persona identificata come un "ciclista che all'imbrunire strappava la borsa alla vittima e fuggiva via".

Fabrizio Bassoli, riminese 35enne, ufficialmente senza fissa dimora e con molteplici prece-

denti specifici, ora è accusato di due di questi scippi. E le investigazioni dell'Anticrimine del Commissariato di Cesena proseguono per capire se e quante anche delle altre "rapine improprie" in città possa eventualmente aver commesso.

All'inizio della scorsa settimana, come riportato dal Corriere, c'era stato un primo scippo in zona stazione ferroviaria, dove una donna era stata derubata della borsa. I poliziotti avevo identifi-

cato l'autore, denunciandolo. Non era scattato l'arresto perché l'unico testimone oculare dell'accaduto non era certo al 100% che la persona da bloccare fosse proprio quella. C'erano in buona sostanza molte prove acquisite ma non sufficienti per far scattare le manette.

Due giorni dopo l'oscura rapina, sempre all'imbrunire. Questa volta dalla zona dell'ex mercato ortofruttilo all'ingrosso in via Ravennate. Lo scippatore aveva tentato di strappare la borsa ad una cesenate facendola cadere pesantemente a terra dalla sella della sua bicicletta. Tanto che c'era stato bisogno anche dei soccorsi da parte di una ambulanza. Mentre la donna veniva medicata per la frattura patita ad un braccio in pronto soccorso, una Volante del Commissariato raccoglieva l'identikit dello scippatore. Gli uomini dell'Anticrimine intanto con-

SETTE EPISODI
SU CUI SI INDAGA

Resta in cella:
davanti al giudice
nella convalida
si è avvalso
della facoltà
di non rispondere



Una volante con l'ambulanza del 118

le immagini delle telecamere sicurezza cittadine chiudevano il cerchio.

Fabrizio Bassoli è stato successivamente rintracciato nell'abitazione cesenate che gli aveva messo a disposizione il suo datore di lavoro. Per le accuse, di giorno lavorava per vendere contratti di fornitura gas. Come calava il buio sulla città si prodigava per proccacciarsi (rapinando le donne) i soldi per acquistare la droga.

Era da poco uscito di comunità, dove aveva scontato anche un periodo di detenzione oltre che di disintossicazione. Nel suo passato a Rimini ci sono numerose con-

danne anche per scippi come quelli di cui ora è specificamente accusato a Cesena. Oltre che per reati di droga.

Alip Giorgio Di Giorgio non ha raccontato la sua storia né si è disciolto di nulla durante la convalida dell'arresto. Infatti, assistito dall'avvocato Andrea Meldolesi del foro di Rimini, si è avvalso della facoltà di non rispondere. Ora è in carcere a Forlì in attesa di giudizio. Facilmente però, nel frattempo, per lui verrà chiesta la detenzione ancora presso una comunità. Per tentare di nuovo la via della disintossicazione dagli stupefacenti.

Barriere architettoniche in città Segnalazioni fino al 21 novembre

CESENA

Una città inclusiva e per tutti. Parte da questo presupposto il Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.) promosso dal Comune nell'ambito del percorso intrapreso con l'avvio di interventi di manutenzione straordinaria su strade e marciapiedi comunali. Al fine di traccia-

re un profilo completo della città, il 20 ottobre scorso il Comune ha pubblicato e diffuso un questionario per segnalare, in forma del tutto anonima, all'Amministrazione comunale la presenza di barriere architettoniche nei luoghi più frequentati di Cesena e nello specifico, in questa prima fase, all'interno del centro storico. «Fino a sabato 21 novembre -

commenta l'assessore all'Accessibilità degli spazi pubblici e privati Carlo Verona - tutti i cesenati, collegandosi al sito del nostro Ente, potranno rispondere alle domande che compongono il questionario. Ciascun contributo per noi sarà prezioso e aiuterà i nostri tecnici nelle operazioni di mappatura preliminare alla redazione del P.E.B.A., strumento in grado di monitorare, progettare e pianificare interventi finalizzati al raggiungimento di una soglia ottimale di fruibilità degli edifici per tutti i cittadini».

Ringraziamento al reparto di Chirurgia d'Urgenza

CESENA

Un sincero grazie a chi lo ha curato, abbinando professionalità a sensibilità. «Attraverso il Corriere Romagna - scrive infatti Christian Montevecchi - vorrei tributare un ringraziamento al reparto di Chirurgia d'Urgenza dell'ospedale Bufalini di Cesena, dove sono stato curato e assistito con profes-

sionalità, umanità e gentilezza immensa. Il mio grazie va a tutti: dai medici alle Oss fino alle infermiere e agli infermieri, ma in particolare al dottor Nicola Fabbri, che mi ha seguito in prima persona. Grazie a tutti: avere un reparto e delle persone di questo valore rappresenta una sicurezza in più per la nostra città. Un abbraccio a tutti».